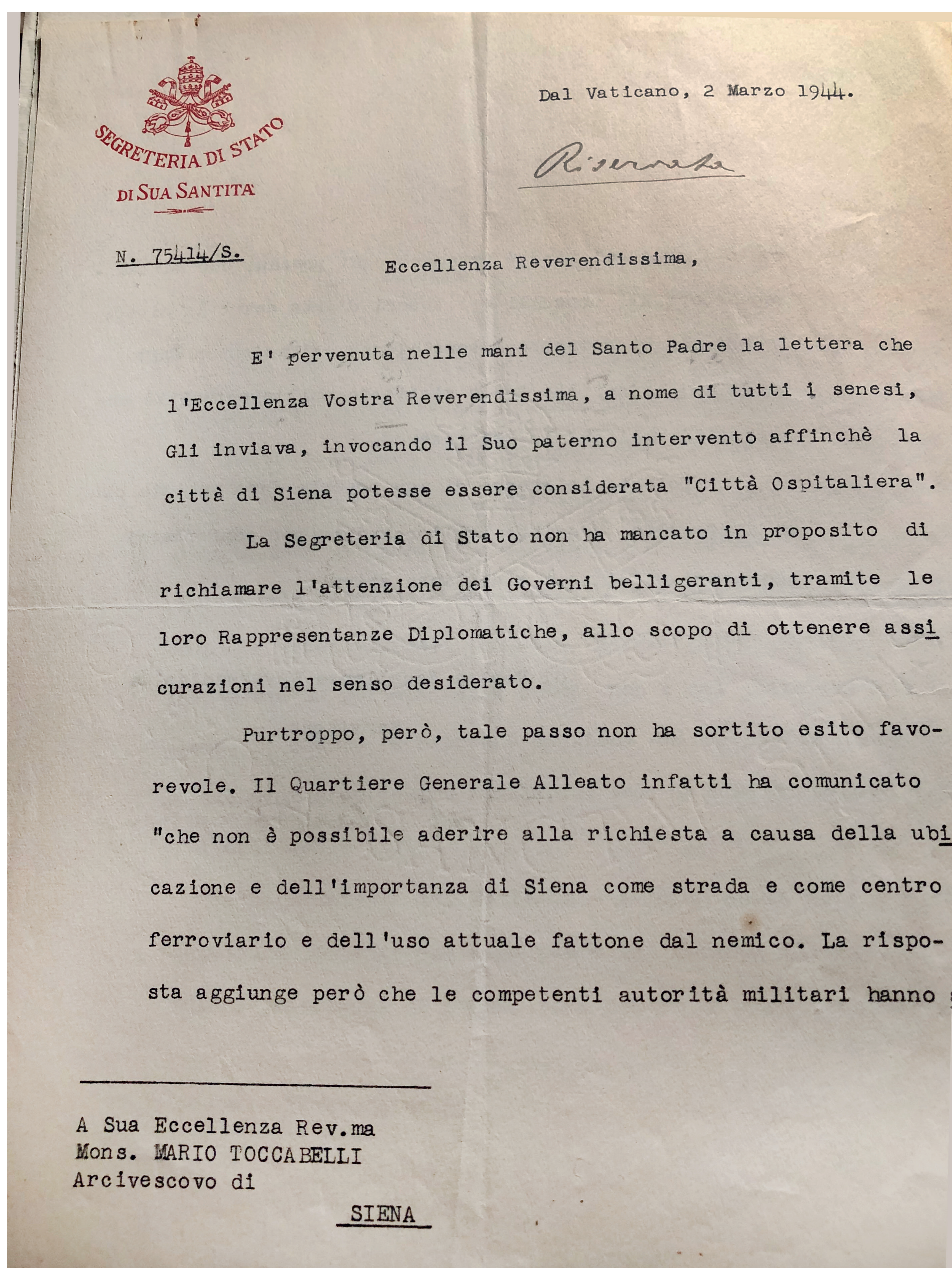




La grande croce dipinta sul mattonato di Piazza del Campo

TRUPPE ESISTENTI NELLA CITTA' DI SIENA	
<b>ESERCITO.</b>	
Caserma Lamarmora	400 uomini (complementi genio, destinati ad essere trasferiti)
Caserma S. Chiara	150 uomini - carristi -
Caserma Fontebranda	120 uomini - 50° Comp. Sicurezza
Caserma Vita Eterna	60 uomini - Comp. Disciplina
Comando Militare Provinciale	20 uomini - scrittorali
Comando Distrette	80 uomini (compresi scrittorali, addetti ai servizi, etc.)
Le suddette cifre sono oscillanti.	

GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA.	
Battaglione Scuola	300 uomini (Caserma Lamarmora)
Compagnia Ordine Pubblico	100 uomini (Caserma "Massini")
Compagnia Ausiliaria	60 uomini (Caserma "Massini")
Caserma S. Francesco	60 uomini-compresi scrittorali
Comando Provinciale	40 uomini -compresi scrittorali.
<b>49° BATTAGLIONE LAVORATORI.</b>	
	750 uomini. (Caserma Fortezza)



Lettera della Segreteria di Stato Vaticana in cui si informa del non riconoscimento di Siena "città ospedaliera"

L'Italia, trascinata in guerra dal fascismo nel 1940, presentava una situazione assolutamente preoccupante sul piano della preparazione antiaerea.

Siena non faceva eccezione. Era infatti del tutto sprovvista, persino, di un sistema di allarme, al punto che, nei primi anni di guerra, si ricorse alle campane o ai tamburini delle Contrade.

Di fronte al pericolo dei bombardamenti aerei, le autorità fasciste promossero il riconoscimento di Siena quale "città ospedaliera", soluzione prevista dalla Convenzione dell'Aja del 1907. A tal fine furono attivati contatti con la Santa Sede nel gennaio 1944, per il tramite dell'arcivescovo Mario Toccabelli.

Il diritto internazionale, tuttavia, subordinava il riconoscimento alla rimozione, dalla città, di ogni possibile obiettivo militare e all'assenza di forze combattenti. Condizioni, queste, mai rispettate da Siena, nelle cui caserme furono concentrate forze tedesche e fasciste da impiegare nella controguerriglia antipartigiana nella provincia. Inoltre, la stazione ferroviaria era utilizzata per muovere mezzi e rifornimenti tedeschi verso il fronte di combattimento, in violazione delle norme della Convenzione. A dispetto dello sbarramento delle porte cittadine e della realizzazione di una grande croce di fondo bianco nella piazza del Campo, i Comandi militari alleati negarono per due volte il riconoscimento, attaccando ripetutamente le infrastrutture senesi, come la stazione ferroviaria.

Porta Romana  
Deviazione del traffico sulla circonvallazione